

Adolescenza e tarda modernità

È utile effettuare un rapido flash sulla famiglia nella contemporaneità, e mi rifarò alle ricerche di HILL e TISDALL, "L'idea di famiglia per certi versi ,e' fluida, con un mix di concetti a fare da nucleo centrale: parentela biologica diretta, cura genitoriale, convivenza a lungo termine, appartenenza permanente.

La tarda modernità è caratterizzata da un processo di de-tradizionalizzazione.

Antony Giddens, Docente di Sociologia all'Università di Cambridge e direttore della London School of Economics, sostiene che stiamo assistendo a un processo di «democratizzazione della sfera privata» ,una trasformazione storica dell'intimità in cui i figli, al pari di qualunque soggetto coinvolto nell'ambito di una relazione, stanno conquistando il diritto a «determinare e regolare i termini della loro associazione» mentre ai genitori spettano nuovi doveri: garantire il coinvolgimento dei loro bambini nelle decisioni importanti, essere per loro dei punti di riferimento, rispettarli nella misura in cui si aspettano di ricevere da loro rispetto. I rapporti tra genitori e figli, afferma Giddens, vengono così riformulati in accordo con l'idea culturale emergente della relazione pura organizzata riflessivamente, in maniera aperta e su una base di continuità in contrasto con la concezione della famiglia, basata sulla gerarchia e sui valori dell'autorità, del dovere, del duro lavoro e della sicurezza, l'attuale 'famiglia democratica o famiglia negoziale (Beck), premia l'autenticità, l'intimità, la fiducia, la reciprocità, il riconoscimento e la flessibilità dei ruoli a supporto di una cultura dell'autorealizzazione personale e dei diritti individuali.

In sintesi le famiglie contemporanee devono negoziare con una società in rapida evoluzione, senza il conforto delle tradizionali relazioni tra generazioni, con i genitori impossibilitati a beneficiare delle proprie esperienze giovanili e, allo stesso tempo, privi dell'autorità morale per imporre regole e sanzioni senza una preliminare consultazione democratica: non c'è più spazio per un padre distante e autoritario che, di ritorno dal lavoro, imponga leggi e somministri punizioni. La stessa idea di 'famiglia' è mutata, dal momento che quella di tipo nucleare e normativo si è via via riconfigurata.

Beck si è espresso in questi termini "Il figlio diventa l'ultima relazione primaria rimasta irrevocabile e insostituibile".

Buchner asserisce che "Ormai ci si aspetta che ogni ragazzo si comporti in modo "individuale" [...] i bambini e i ragazzi devono orientarsi da soli anticipando il proprio "corso di vita". Più l'infanzia tende a eclissarsi all'interno della famiglia a causa dei condizionamenti e dei modelli esterni [...] più crescono l'indipendenza e la tendenza a farsi le proprie idee e compiere le proprie scelte [...] che costituiscono una biografizzazione del corso di vita".

E ancora "Siamo testimoni oculari, sia come soggetti che come oggetti, di una rottura all'interno della modernità. Una modernità che si sta liberando dalla sagoma della società industriale classica per darsi una nuova forma: la forma della società del rischio. Ciò richiede un difficile bilanciamento delle contraddizioni tra continuità e rottura della modernità".

Nella società del rischio Beck individua 3 momenti

- A. Il processo di DISEMBEDDING, ovvero rimozione dalla tradizione. Smarrimento delle certezze tradizionali
- B. Smarrimento delle norme sociali con la crescita del disincanto
- C. Il processo di re-embedding con nuovi saperi, movimenti sociali, comunità, gruppo dei pari.